

# Donazioni e West Nile Appello dell'Avis: «Niente paura, un test garantisce sicurezza»

Pasini, presidente regionale: «Individua minuscoli frammenti di virus»  
Manzo, direttore provinciale: «Nessuna restrizione nel Bolognese»



Lo scorso anno le donazioni nel Bolognese sono state oltre 46mila

«I donatori delle zone di Budrio, Bentivoglio e Medicina ci chiamano per chiederci come si devono comportare dopo i casi di Dengue e Chikungunya: la nostra risposta è quella di stare tranquilli e presentarsi per la donazione di sangue come previsto perché c'è un test specifico e molto preciso per individuare immediatamente la presenza dei virus».

Lo sottolinea Gianluca Manzo, direttore Avis Bologna che fa presente quante sacche, tra sangue, plasma e piastrine, siano state raccolte nel 2024 nel Bolognese: 46.156 e di come «il Centro Mobile di Budrio abbia continuato a svolgere le sue uscite programmate sia il 28 luglio (in tale data su 28 posti disponibili sono state effettuate 26 donazioni) e sarà operativo anche nella giornata del 5 agosto, in cui abbiamo più della metà di prenotazioni e speriamo di riempire per la capienza massima».

«L'Emilia-Romagna da diversi anni, in occasione della stagione estiva, esegue su tutte le unità raccolte un test Nat per individuare eventuale presenza di West Nile Virus, e da quest'anno il test ricerca anche Chikungunya e Dengue - chiarisce Roberto Pasini, presidente regionale Avis -. Per questa ragione è priva di fondamento la notizia, circolata su alcuni social e organi di stampa, della sospensione delle donazioni di sangue e plasma. Alcune regioni applicano 28 giorni di sospensione per i donatori ma non in tutto il territorio dell'Emilia-Romagna dove ogni donazione viene appunto validata attraverso lo specifico test».

E chiarisce in che cosa consiste il test: «Il Nat, ovvero Nucleic Acid Test, è un insieme di tecniche di biologia molecolare con le quali è possibile moltiplicare (amplificare) frammenti anche estremamente piccoli di materiale genetico (Dna o Rna) in modo tale da poterlo identificare e quantificare - sottolinea -. È un

esame estremamente preciso ed è utile per scoprire la presenza nel sangue del virus ricercati (sia quelli trasmessi dalle zanzare ma anche quelli dell'epatite C o dell'Hiv) anche prima della comparsa dei relativi anticorpi. Non solo il test offre una garanzia di sicurezza per i riceventi, ma rappresenta un ottimo strumento di prevenzione per i donatori, che potrebbero essere portatori di virus senza sintomi - fa notare Pasini -. Andate a donare con la consueta fiducia, soprattutto perché l'estate come è noto rappresenta un momento delicato per il fisiologico calo delle donazioni. I malati non vanno in vacanza ed è necessario, per il bene di tutti, disporre di scorte sufficienti per non dover rimandare interventi programmati».

**LE DOMANDE DALLA BASSA**

**«Da Bentivoglio, Budrio e Medicina chiedono come comportarsi e, al momento, nessuno ha rinunciato»**

Mentre Rino Biguzzi, direttore del Centro Regionale Sangue rimarca che «il risultato negativo del test Nat su ogni sacca prelevata è condizione indispensabile per poter validare l'unità raccolta e per il suo utilizzo clinico, a tutela dei pazienti più fragili per i quali l'infezione può essere letale. Infatti - fa notare Biguzzi - la presenza di febbre o altri sintomi è di per sé già un motivo di non idoneità alla donazione, mentre l'esecuzione del test in donatori in buona salute evita la trasmissione del virus con il sangue o emocomponente proveniente da donatori completamente asintomatici. Nel 2024 sono state testate nella nostra regione 116.649 donazioni delle quali 24 sono risultate reattive in donatori asintomatici».

**Monica Raschi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANACI  
EMILIA  
ROMAGNA

## CORSO DI FORMAZIONE AMMINISTRATORI CONDOMINIALI

Tel 051 3941236

giunta@anacier.it

www.anaciemiliaromagna.it

"Il futuro appartiene a coloro che si preparano per esso oggi"

MALCOM X